

## La sartoria di Amani for Africa

«Ho rinunciato alla carriera  
Ora in Kenya confeziono sogni»

Ago e filo, simboli potenti di autonomia e di riscatto. Nelle baraccopoli di Nairobi è proprio così: e il merito è di una ex manager milanese che un anno fa ha abbandonato ambizioni e carriera per insegnare a sette ragazze keniate l'arte della sartoria. Loro adesso formano una «squadra» di otto e stanno per debuttare, tutte insieme, nel mondo dell'alta moda. La storia comincia nell'estate di otto anni fa quando Grazia Orsolato, allora trentenne rampante in Pirelli, andò per la prima volta a Nairobi, in un campo di lavoro organizzato dalla Onlus *Amani for Africa*. E prestò servizio alla Casa di Anita, una comunità immersa nel verde che accoglie bambine reduci da abusi difficili da raccontare.

«Quell'esperienza mi è entrata dentro, mi si è attaccata alla pelle. Da allora ce l'ho sempre addosso», racconta ancora commossa. Estate dopo estate Grazia ha trascorso tutte le sue vacanze in Kenya; finché l'anno scorso, forte solo dei suoi risparmi, ha lasciato il lavoro, è diventata socia di Amani e si è lanciata a tempo pieno nel volontariato.

Il 25 febbraio 2010, per lei, è stato un giorno importante: con sette macchine da cucire, quattro manuali e tre elettriche, e l'aiuto della stilista Roberta Vincenzi, nella Casa di Anita ha allestito un vero e proprio atelier. «In poche settimane le ragazze hanno imparato a disegnare, tagliare, assemblare, rifinire», racconta orgogliosa. Il progetto, che è stato battezzato GtoG, «Get together girls», non si avvale di



**Squadra** Il gruppo di lavoro di Amaniforafrica.org. Da sinistra Gloria Fragali, Grazia Orsolato, il fondatore Gian Marco Elia, Maria Bazzano

finanziamenti esterni: è Grazia che investe, per dare ogni giorno a ognuna delle sette un salario di 4 dollari. Un guadagno di tutto rispetto, per la realtà keniota. Di più: il sogno di un lavoro concreto che altrimenti sarebbe impossibile. Prossimo obiettivo? «Rendere queste piccole sarte sempre

più autonome in tutto, anche nella gestione e nel marketing».

Intanto il mondo si sta accorgendo di loro: da poco c'è stata, a Nairobi, una vera e propria sfilata con modelle professioniste. E ora i vestiti sono venduti anche fuori dal Kenya — grazie al negozio *Self Made* di via Bertini che si è proposto come tramite su Milano e al neonato *gtoGcollection.org*, dove si possono ordinare online alcuni modelli.

Il 25 febbraio quando GtoG festeggerà il suo primo anno di attività, la video maker Vanessa Crocini inizierà a girare un documentario intorno a questa straordinaria avventura. Documentario prodotto da Vasco Rossi. Se il «filo» di speranza che parte da Milano e corre fino alle baraccopoli di Nairobi è oggi un po' più visibile, robusto e colorato, insomma, è anche grazie a questo progetto. Coraggioso, e rivoluzionario.

**Elisabetta Andreis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Monza

Una casa  
per le donne

A Monza un pensionato femminile e una casa di accoglienza di minori, dedicati alla memoria di Maria Paola Colombo Svevo. Un impegno di 3 milioni e mezzo di euro di cui 1,5 dalla Fondazione Cariplo, sotto la regia della Caritas di Monza e dalla Cooperativa Novo Millennio.